

ANELLO ALASSIO MADONNA DELLA GUARDIA (MONTE TIRASSO)

*Provincia di Savona
Zona Ingauna*

*Gita proposta da: Renzo Boeri
Compilazione scheda: Renzo Boeri*

Salita totale: 628 m.

Ore di camm. totali: 5

Gita: E (facile)



WWW.GRUPPOSCARPONI.IT

Via Isocorte, 13 - Genova Pontedecimo
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.
Tel. 010.7261004 dopo le 21,15.

Mercoledì 10 giugno
Anello ALASSIO - MADONNA DELLA
GUARDIA (monte TIRASSO)- ALASSIO

Viaggio con treno regionale 21105 :

Pontedecimo ore 6.25 - Bolzaneto ore 6.31 - Rivarolo ore 6.34 - Sampierd. ore 6.40

*Coincidenza con treno regionale 11252 - Nervi ore 6.15 - Quarto ore 6.20 -
Brignole ore 6.38 - Principe ore 6.46 - Sampierdarena ore 6.53 - Cornigliano ore
6.57 - Sestri ore 7.01 - Pegli ore 7.05 - Voltri ore 7.012 - ... Alassio ore 8.30*

Itin escurs: Alassio - Crocetta - M.te Tirasso (Madonna della Guardia) -
Sella di Caso - Alassio (Monastero Santa Chiara)

Dislivello: m 700 *Ore di cammino :* 5,00 - Km 12 *Colazione al sacco*

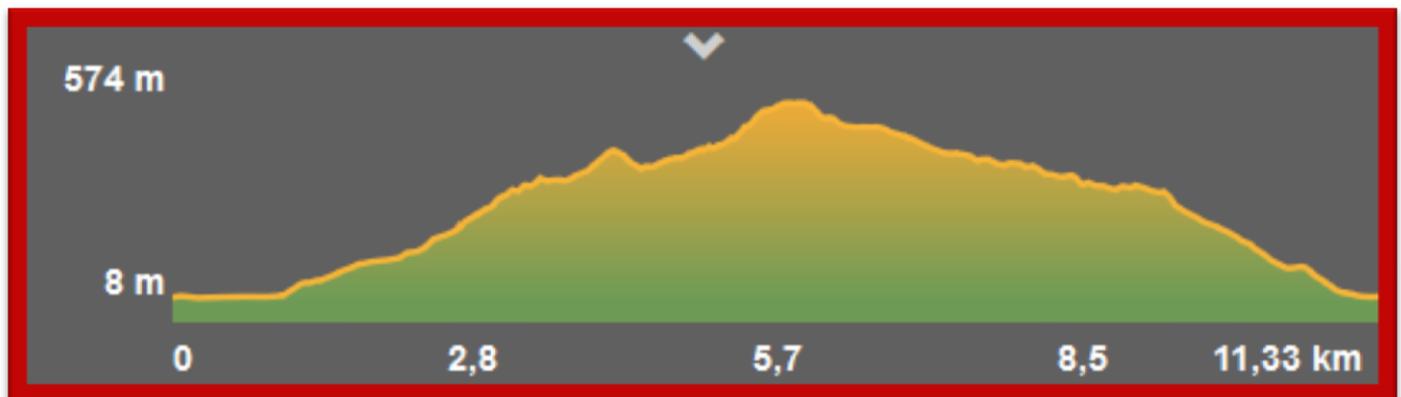
PRENOTARE ENTRO LUNEDI' 8 GIUGNO contattando Renzo Boeri (il Cigno)
tel. 010 6451137 cell. 328548300 - mail: renzo.boeri@gmail.com

*Nota: la sera precedente consultare sempre la posta elettronica dopo le ore 20
per eventuali comunicazioni (naturalmente se avete dato la vostra mail a Renzo
Boeri)*

Disc.Totale: 628 m.

Lunghezza: 11,5 Km.

Altitudini: da 0 a 0 m.



(anello affrontato in senso orario)

Wikiloc – autore: Il Cigno

Link: <https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/alassio-santuario-madonna-della-guardia-49912553>

Itinerario escursionistico:

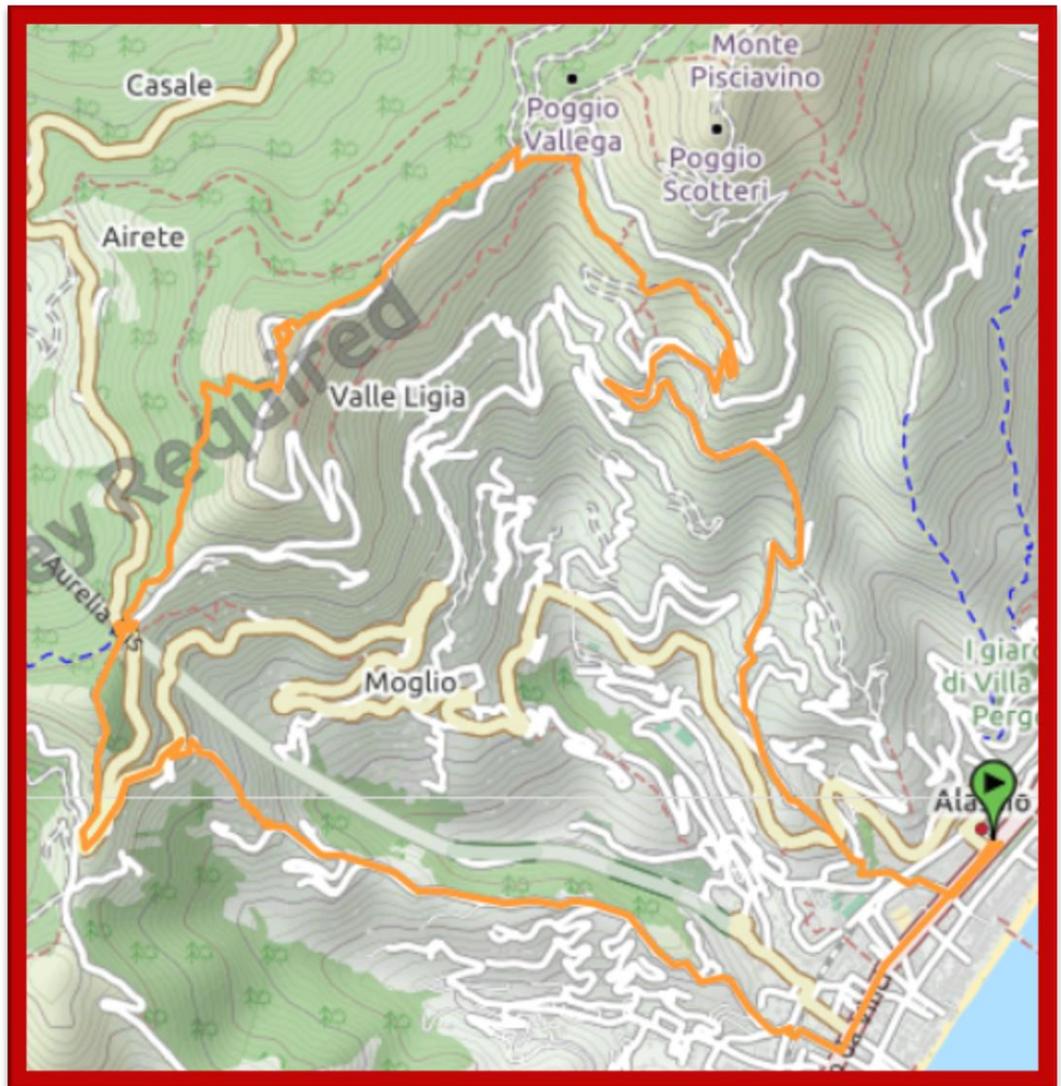
Segnavia ■ ■ ■ Alassio FS (8 m.) - Costa tra Rio Moglie e Rio Limbo -
Torre Cazzulini - Caudi - C.Carmicae – Località La Crocetta (260 m.).

Segnavia ● ● La Crocetta - Mulino a vento (340 m.) - Villa Filippi – M.
Tirasso/Santuario Madonna della Guardia (585 m.)- Sella di Caso (540 m.).

Segnavia ◆ ◆ Sella di Caso - Rio Ligia - Vegliasco - Palazzina - Due Vie - S.
Anna - Madonna delle Grazie - Monastero Santa Chiara - Alassio FS.

Descrizione: si parte dalla stazione ferroviaria di Alassio, il percorso inizialmente si dipana nella strade di Alassio fino ad incontrare il segnavia in via Neghelli salendo a destra per Costa Lupara nei pressi del Parco Pubblico di Villa Fiske. La salita mai ripidissima ma costante, in parte su asfalto ma spesso su sentieri che tagliano le curve della strada ci porta alla fine ad un piazzale in Località La

Crocetta, da lì si inverte la marcia ed inizia un sentiero che ci condurrà al mulino a vento denominato anche torre Pisana ed infine al Santuario di Nostra Signora della



Guardia, molto interessante e con un parco curato e molto piacevole. Dopo pranzo proseguiamo verso nord-est fino al quadrivio denominato Sella di Caso dove imbocchiamo il sentiero che ci riporterà ad Alassio. Passando davanti al Monastero di Santa Chiara e poco prima dell' arrivo alla stazione alla Chiesa della Madonna delle Grazie.

Si parte e si torna da: ALASSIO

Conosciuta fin dall'epoca romana per il transito lungo la via Julia Augusta che si snoda alle sue spalle, soggetta a scorrerie saraceniche nel 1550, scelta da miriadi di turisti, Alassio città del sole, si adagia con le sue case di stile mediterraneo ai piedi dei due capi, quello di Capo Mele, per chi proviene dalla Francia e quello di S. Croce per chi arriva da Genova. I più antichi abitanti del territorio alassino furono i liguri delle tribù degli Ingauni, probabilmente profughi da Albenga, fuggiti dopo la vittoria delle legioni romane. Nel primo millennio dopo Cristo alcune famiglie dei nuclei abitati sparsi sulle alture, potrebbero essere scese al piano, lungo la spiaggia, costituendo così il Burgum Alaxi, e innalzando successivamente nel centro del nuovo abitato una piccola chiesa dedicata a S. Ambrogio, Vescovo di Milano. E' storicamente provato che i monaci Benedettini dell'isola Gallinara esercitassero sugli abitanti di Alassio potestà religiosa e civile. Annessa alla Repubblica di Genova, essa ebbe poi nel 1540 un proprio Podestà e il titolo di Città. Fu città marinara per il rilevante numero di navi e per l'esteso traffico commerciale, mentre una cospicua flotta di barche attendeva alla pesca del corallo nelle acque del mar Tirreno, in quel periodo la Repubblica di Genova, cadeva, ed Alassio passava a far parte della Repubblica Democratica Ligure. Successivamente fu sotto l'Impero Francese, poi del regno di Sardegna, divenuto nel 1861 Regno d'Italia. Alla fine del XIX secolo Alassio fu scoperta dal turismo, soprattutto da una colta colonia inglese capeggiata dagli Hanbury, che contribuì in modo determinante al suo sviluppo, con la creazione dei giardini in collina e la costruzione di alcuni edifici tipicamente inglesi. Intorno alle origini del nome della città parla la leggenda di Adelasia, figlia di Ottone I di Sassonia, che fu Imperatore del Sacro Romano Impero dal 936 al 972. Si narra che amasse Aleramo un giovane coppiere di corte e che l'Imperatore non fosse per nulla contento di questo amore così poco regale. I due innamorati, fuggiti insieme dalle brumose regioni della Germania, dopo aver santificato la loro unione con il sacramento del matrimonio, posero la loro stabile dimora alle falde del monte Tirasso. La loro misera esistenza di carbonai si concluse quando l'imperatore, scese in Italia a combattere contro i Saraceni, e Aleramo, assieme ai figli, combatté da valoroso nell'esercito imperiale. Per i buoni uffici del Vescovo di Albenga, Ottone si riconciliò con la figlia e col genero e con magnanimità regale, investì Aleramo e la sua progenie dei marchesati di Acqui, del Monferrato, di Savoia ed altri ancora. Là dove Adelasia e Aleramo si erano stabiliti sorse poi una città, che in onore della principessa fu chiamata Alaxia, poi Alassio.

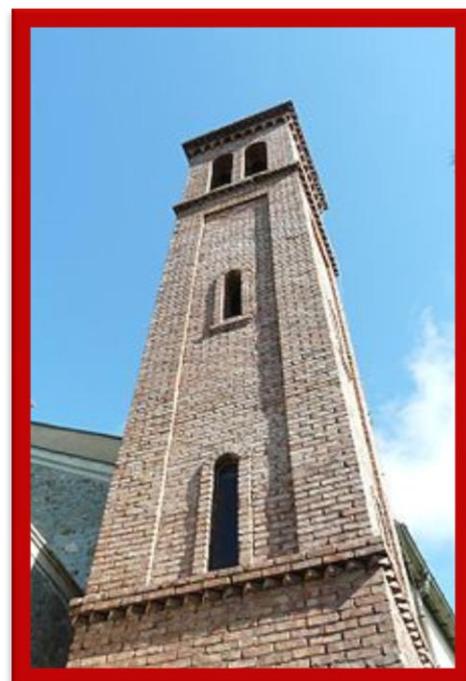
TRATTO

DA:<http://www.alassio.eu/alassio-citta/alassio-storia-leggenda.php>



Si sale al: SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA

Luogo di culto cattolico situato sulla vetta più alta del crinale del monte Tirasso nel comune di Alassio, in provincia di Savona. La chiesa è ubicata a 586 metri s.l.m., in posizione dominante sulla cittadina alassina e sul suo golfo. Il santuario fa parte della diocesi di Albenga-Imperia. Secondo una tradizione popolare, presso l'antico e preesistente castello-torre di guardia costruita nell'Alto Medioevo dal Comune di Albenga per la difesa delle sottostanti vallate, vi fu eretta nel luogo dove oggi sorge l'attuale santuario una primitiva cappella. Il piccolo tempio votivo fu voluto soprattutto dai marinai e dagli abitanti stessi di Alassio, guidati dalla comunità dei benedettini, che nel 1100 - o più probabilmente nel 1200 - edificarono tale edificio intitolandolo alla Stella Maris, invocata dalla gente che navigava per mare. Il successivo appellativo verso la Madonna della Guardia deriverebbe dal castello romano costruito a guardia del golfo di Alassio. A seguito dei frequenti pellegrinaggi, sia dalla riviera sia dai villaggi delle valli adiacenti quali Merula, Arroscia, Lerrone, fu deciso di ampliare nel Seicento l'antico sacello. Nella costruzione furono in parte impiegate le stesse pietre dell'antica torre di guardia. Altri ampliamenti furono eseguiti tra il 1855 e il 1898 dai successivi parroci di Alassio e altri interventi si susseguiranno nel decennio tra il 1950 e il 1960, fortemente voluti dal rettore monsignor Innocente De Ferrari che considerava il santuario della Guardia il "polmone spirituale" della chiesa locale. Fu in quest'ultimo restauro che furono cancellati i resti dell'antico castrum romano, ancora ben visibili in fotografie del 1915. La struttura architettonica del campanile ed il suo interno presentano uno stile del XVII secolo è diviso in tre navate con pilastri laterali. All'interno sono esposti alcuni ex voto donati dai fedeli, secondo la credenza religiosa, per grazie ricevute e la maggior parte di essi sono ispirate a vicende legate alla vita marinara. All'interno della cappella della navata di sinistra è presente un gruppo ligneo della Madonna della Guardia, richiamante l'apparizione avvenuta nel 1490 presso il monte Figogna tra Genova e Ceranesi. La volta della navata centrale è stata affrescata dal pittore Virginio Grana di Genova tra il 1859 e il 1860. La navata di destra ospita un pregevole organo realizzato da Beniamino Giribaldi.



TRATTO DA:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Santuario_di_Nostra_Signora_della_Guardia_\(Alassio\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Santuario_di_Nostra_Signora_della_Guardia_(Alassio))